

NIGHT CIRCLE c/o GANDOLFI GIANFRANCO via e.volo n.30 36061 bassano d.giappia (VI)

night circle n.2



RICHIEDILO DAL 1° GENNAIO

NIGHT CIRCLE
numero 1 ottobre 1988



black tape for a blue girl

HEAVENLY BODIES - IN THE NURSERY - SKIN -

LES DISQUES DU CREPUSCULE - C. NEWMAN...

NIGHT CIRCLE

trimestrale d'introspezione/anno 1 numero 1/ottobre'88

supplemento al n.5/6 di STAMPA ALTERNATIVA bimestrale registrato presso il Tribunale di Roma al N. 276/83 direttore responsabile: Marcello Baraghini

REDAZIONE: Gianfranco Gandolfi via e.velo n.30 36061 bassano del grappa (vi)/ HANNO CONTRIBUITO E SI RINGRAZIANO: Paolo Scotton, Paul Hammond, Caroline Seaman, Sam Rosenthal e Klive Humberstone / COPERTINA: dal video "slow blur" di Sam Rosenthal, RETRO: fotografia di Paolo Scotton / PROSSIMO NUMERO: gennaio 1989

S O M M A R I O

redazionale	pag. 3
les disques du crepuscule	pag. 4
prove d'ascolto	pag. 6
heavenly bodies	pag. 8
black tape for a blue girl	pag. 14
skin	pag. 22
colin newman	pag. 26
in the nursery	pag. 28
joy division	pag. 30

REDAZIONALE

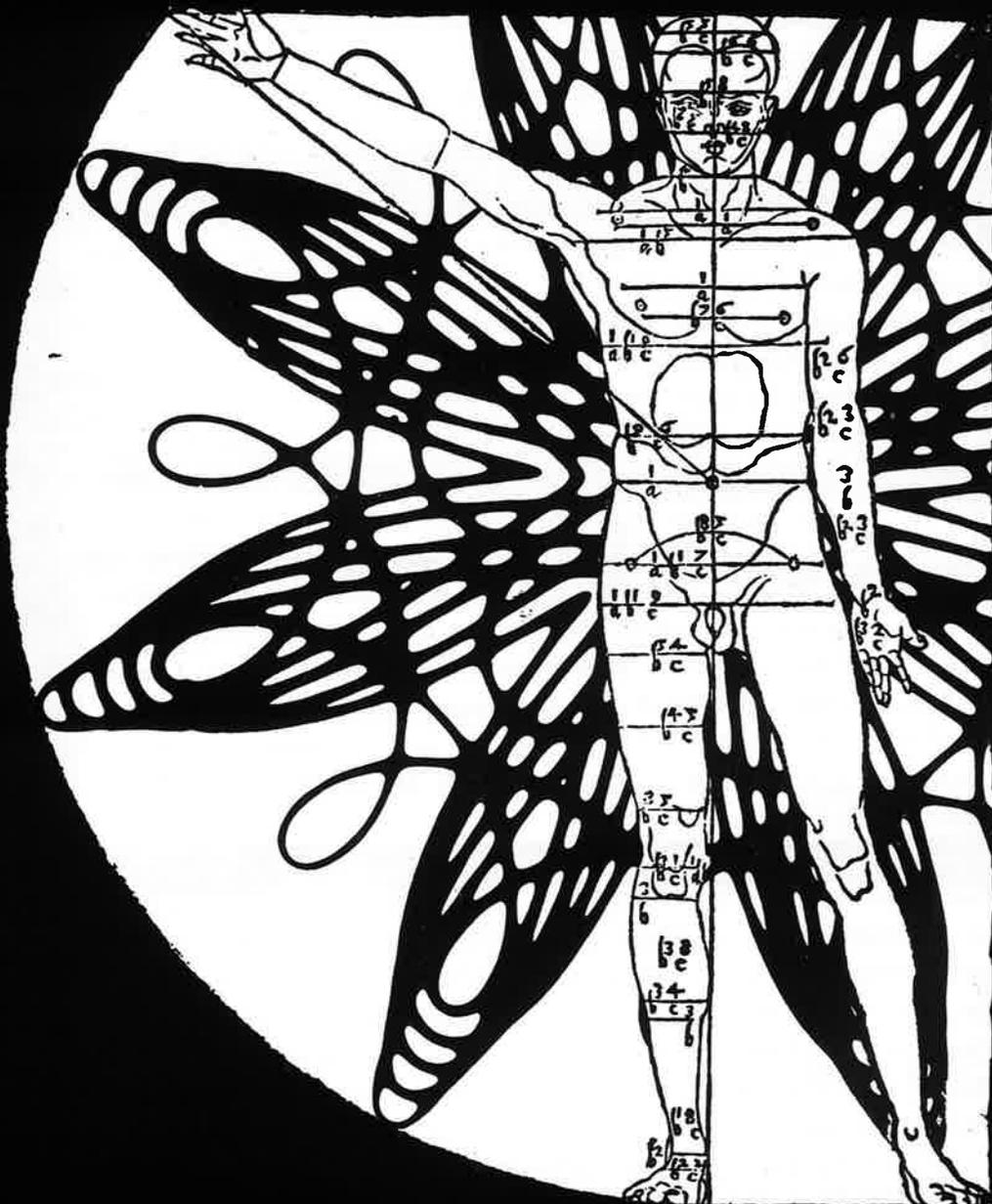
"E così ecco un'altra fanzine, una delle tante, nata per chissà quale motivo. Mi chiedo anch'io per quanto tempo sopravviverà e sinceramente non so darvi una risposta. Credo però che finché ci saranno idee ed entusiasmo NIGHT CIRCLE continuerà a vivere e, con un po' di ottimismo, dico anche che questa fanzine cercherà di crescere di numero in numero, magari anche e soprattutto con il Vostro aiuto. Obiettivamente, sfogliando questo numero, mi accorgo che NIGHT CIRCLE non offre neppure molto: la grafica è precaria, le storture non mancano e poi riesco a leggerlo interamente in pochi minuti, ma al di là di quello che è il valore oggettivo, spero che questa fanzine abbia un alto valore soggettivo in ognuno di Voi.

NIGHT CIRCLE si propone semplicemente di parlare della musica che piace a noi redattori e a Voi lettori, musica troppo spesso dimenticata, assolutamente fuori moda, ma ancora amata da molti. L'unica cosa che chiedo a Voi lettori è di scrivere per criticare, consigliare e collaborare. A questo proposito Vi invito a spedirci tutto il materiale che ritenete interessante da pubblicare (fotografie, disegni, articoli, poesie, recensioni di dischi e concerti, interviste...), le nostre porte sono aperte. Augurando lunga vita a NIGHT CIRCLE Vi ringrazio e Vi saluto. Ciao!" GIANFRANCO

STAMPA ALTERNATIVA "COLLANA MUSICALE": Joy Division, Cure, Smiths, Robert Wyatt, Marc Almond, Tuxedo Moon e Syd Barrett sette interessantissimi libri contenenti testi, discografie, foto e in gran parte dei casi anche un 45 giri. I prezzi, realmente alternativi, oscillano tra le 10 e le 12 mila lire. A fine ottobre inoltre ritorna VINILE, l'ottimo periodico, giunto alla sua quarta uscita, che si presenta sempre con un disco allegato (un saluto a Carlo Albertoli e Gigi Marinoni). Per richiesta copie dei libri e di Vinile scrivete a: STAMPA ALTERNATIVA CP 741 00100 ROMA



LES DISQUES DU CREPUSCULE



LES DISQUES DU CREPUSCULE nasce come etichetta nell'ormai lontano 1980 inizialmente come factory belux, succursale a Bruxelles della factory inglese. L'etichetta assume però presto una propria precisa fisionomia diventando subito "cult label" e modello per tutte le labels europee. Caratteristica che contraddistingue i prodotti CREPUSCULE (dischi, nastri, libri...) è la ricerca assoluta della qualità, riscontrabile già dal primo lavoro immesso sul mercato nell'autunno del 1980, la cassetta/booklet "From Brussels with love", a cui parteciparono tra gli altri: New Order, John Foxx, Durutti Column e A Certain Ratio. In otto anni di attività la reputazione dell'etichetta è cresciuta in Europa, ma anche in America e in Giappone e questo grazie anche al fatto che il catalogo propone un'ottima varietà di artisti e di generi musicali. In esso vi figura Wim Mertens, che cura la sezione "LOME ARME" dedicata alla musica classica; ma vi figurano anche musicisti quali: Blaine Reininger e Winston Tong, ex Tuxedo Moon; Isabelle Antena e Anna Domino, promotrici di una pop music raffinata; e tra i molti altri Paul Haig, Richard Jobson e Alan Rankine. Tra le altre cose la CREPUSCULE amministra anche la più giovane L.A.Y.L.A.H. ANTIRECORDS, label belga dedita a generi musicali meno convenzionali (Nurse with wound, Current 93, Sol Invictus...).

DISCHI IN USCITA PER FINE ESTATE INIZIO AUTUNNO:

TWI 865 ANNA DOMINO "Colouring In the Edge And the Outline" mlp

TWI 825 WIM MERTENS "After Virtue" lp

TWI 851 JANE KELLY "Particular people" lp (debutto)

TWI 846 JAZZ PASSENGERS "Deranged + Decomposed" lp

TWI 869 ALAN RANKINE "The big Picture Sucks" lp

TWI 867 MARK KAMINS production "United House Nations" lp

Per la L.A.Y.L.A.H. vengono dati in uscita:

LAY 23 23 SKIDOO "The culling is coming" lp

LAYCD10 VARIOUS "The fight is on" cd

LAY ?? NURSE WITH WOUND: i singoli "gyllenskold..." e "Braised by falling masonry" combinati in veste di lp

(UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE A PAUL HAMMOND DELLA LES DISQUES DU CREPUSCULE)

Impressioni e sensazioni di un ascoltatore qualunque

AND ALSO THE TREES "The millpond years" (1p REFLEX)

Il gruppo più coerente degli ultimi anni, e la qualità non manca. Il suono AATT rimane caratterizzato dalla "drammatica" voce di Simon Huw Jones e dalla chitarra "tagliante" del fratello Justin, ma mai come in questo disco anche la sezione ritmica si eleva e "The millpond years" ci dà la cortezza che da un gruppo come questo ci possiamo sempre aspettare il massimo.

AREA "The perfect dream" (1p C'EST LA MORT REC.)

Titolo più appropriato non poteva esserci, in questo disco il sogno è proprio perfetto. Area è l'ennesimo gruppo americano da amare e Lynn Canfield è l'ennesima splendida voce femminile che popola il "nostro" pianeta musicale. Reminiscenze di Pink Industry e di certe cose This Mortal Coil. Immaneabile per sognare.

STEVEN BROWN "Le canzoni di Luigi Tenco" (minilp IDI)

Disco più volte annunciato e poi uscito persino troppo in sordina. S. Brown, ormai più italiano che americano, si cimenta nel difficile compito di reinterpretare cinque classici di Luigi Tenco. Se "Ciao amore ciao" finisce per stancare, le altre quattro canzoni non finiremo mai di ascoltarle. "Mi sono innamorato di te", "Vedrai vedrai", "Un giorno dopo l'altro" e "Lontano lontano" vengono interpretate con impressionante partecipazione emotiva; fortunati quanti, come noi, hanno avuto anche la possibilità di ascoltarle dal vivo in occasione della brevissima mini tournée del maggio scorso in cui con Brown hanno suonato Luc Van Lieshout e Nikolas Klau.

CINDYTALK "In this world" (due lp MIDNIGHT MUSIC)

Per Gordon Sharp le mezze misure non sono mai esistite, e dopo averci fatto perdere il sonno con il primo "Camouflage heart", ritorna, dopo lunghissimo silenzio, con due album intitolati "In this world" (ma attenzione non è un doppio!) completamente diversi tra di loro. Il primo ossessivo e devastante, il secondo caratterizzato da un pianoforte probabilmente improvvisato, praticamente "ambient". E noi qui a chiederci: quando potremo ascoltare da Cindytalk una "canzone"!!!!

MARK ISHAM "Castalia" (1p VIRGIN)

Il più l'hanno conosciuto per la recente tournée a fianco di David Sylvian, ma Mark Isham ha alle sue spalle anni di attività e di fiato ne ha speso davvero molto. Trombettista di origine jazz in questo lavoro ha trovato la collaborazione di musicisti quali David Torn, Peter Maunu Terry Bozio e, nel brano di apertura, anche di Mick Karn. Il disco quasi interamente strumentale ci regala tre quarti d'ora di soft music raffinata, musica per amanti dell'"after Japan".

SOL INVICTUS "Against the modern world" (minilp LAYLAH)

Gruppo formato dall'ex Death in June Tony Wakeford, da Gareth Smith e dal già Current 93 Ian Read, Sol Invictus debuttano proponendo sonorità d'altri tempi che ci riportano indietro negli anni. Le influenze sono proprio quelle dei gruppi sopra citati, in particolar modo ci tornano alla mente i Death in June del periodo in cui militava ancora Wakeford. Un disco "unico", di questi tempi...

SWANS "Love will tear us apart" (ep PRODUCT INC.)

Il nuovo corso Swans continua con questo singolo, cover di una delle canzoni più significative dei Joy Division. In casi come questi i giudizi non possono che essere contrastanti, ma a noi questa cover piace, e non poco!

h e a v e n l y b o d i e s

Gruppo formato da tre personaggi (Caroline Seaman, James Pinker e Scott Rodgers) che in un passato più o meno recente avevano fatto parte di varie bands della 4AD, gli HEAVENLY BODIES, dopo aver partecipato a varie compilazioni della THIRD MIND RECORDS, sono giunti, nella primavera del 1988, al fatidico e attesissimo album d'esordio. "Celestial" non delude le attese e soprattutto lascia intravedere notevoli margini di crescita per questa band che è già entrata nei nostri cuori. Alla realizzazione dell'album hanno collaborato anche Yvette Pinker e soprattutto Tony Waerea, il cui sax dona quel tocco di classe in più all'intero lavoro.

D - Come si sono formati gli HEAVENLY BODIES?

R - Iniziarono qualche anno fa come band esclusivamente strumentale. Era un duo formato da James Pinker e da Scott Rodgers che in quel periodo facevano parte dei DEAD CAN DANCE. Scott Rodgers successivamente suonò anche con i DIF JUZ. In seguito cercarono una voce e dopo numerosi tentativi trovarono me.

D - Come vi siete conosciuti?

R - Tramite IVO della 4AD e il Melody Maker. Ivo diede a loro il mio numero di telefono e loro misero un'inserzione sul Melody Maker. Io li telefonai prima che lo facessero loro. Da allora ci troviamo molto bene insieme, andiamo molto d'accordo.

D - Parlati del vostro primo album "CELESTIAL"...

R - L'album è stato come una sintesi di tutte le nostre esperienze musicali. Il nostro suono è un insieme di umori, di atmosfere, di sentimenti, niente è pianificato. Non partiamo mai col concetto di fare un album, preferiamo pensare le canzoni come episodi separati, Scott e James lavorano su alcune idee e le espandono, poi se le canzoni stanno bene insieme danno l'idea di un buon album e credo che Celestial rispecchia questo.

D - I testi chi li ha scritti?

R - Due canzoni le ha scritte James, le altre invece non hanno un testo ben definito, sono cantate per creare un'atmosfera non per dare messaggi particolari e questo perchè preferisco lasciare qualcosa anche all'ascoltatore.

D - Progetti immediati?

R - Stiamo per pubblicare un singolo con un video, è una versione remixata di "Rains on me" ed è molto migliore rispetto alla versione dell'album. Poi uscirà un mix con una canzone un po' dance e prima della fine dell'anno se tutto andrà per il meglio uscirà un nuovo album.

(s e g u e)

D - Avremo la possibilità di vedervi in tournée?
R - No, per il momento non possiamo fare tournée,



HEAVENLY BODIES

THIRD
MILE
RECORDS

London 01 546 7001

non abbiamo sufficienti supporti finanziari, comunque siamo fiduciosi, dobbiamo solo avere un po di pazienza.

- D - Cosa puoi raccontarci della tua partecipazione a "Filigree and Shadows", il secondo album dei THIS MORTAL COIL?
- R - E' stata una grande esperienza per me. Ivo ascoltò la mia voce in un demo che avevo fatto con un altro gruppo e gli piacque, mi chiese se volevo lavorare con lui, quando mi chiamò per THIS MORTAL COIL non riuscivo a crederci. L'unica cosa che non mi soddisfò completamente fu il mixaggio delle canzoni sul disco, la mia voce si nascondeva in sottofondo. Ho una versione di "Alone" e una di "Red rain" su nastro che sono molto migliori di quelle del disco, la mia voce è più chiara, è in primo piano. Poi registrammo una canzone che, nonostante fosse migliore di altre, non comparve nel disco. In ogni caso fu un grosso onore per me partecipare a quel lavoro e quindi non feci questioni, tutt'altro...
- D - Che tipo di musica ascolti di solito?
- R - Ascolto tutti i tipi di musica, mi piacciono i gruppi della 4AD, i Cocteau Twins, i Pixies, i Colourbox, le Throwing Muses, gli Ximox. Ma mi piacciono anche gli Smiths, gli Spear of Destiny, i New Order, Echo & the Bunnymen, i Cure, B 52'S, Bronski Beat, Communds, Eurythmics. Ascolto anche vecchia musica anni '50 e '60, il jazz, James Brown, i dischi Motown. Penso sia negativo ascoltare un solo genere di musica, ascoltandone diversi tipi puoi migliorare le tue conoscenze musicali e quindi hai maggiori possibilità di creare canzoni e sonorità più belle, per me è molto importante questa apertura mentale.
- D - Raccontaci qualcosa del tuo tempo libero...
- R - Faccio Kung Fu. Non preoccupatevi non sono una persona violenta, lo faccio per tenermi in forma ed inoltre mi diverte moltissimo. In ogni caso può sempre tornarmi utile come arma di difesa, anche se per mia fortuna non ne ho mai avuto bisogno. Comunque state attenti, mi alleno sempre e c'è sempre una prima volta...!!

vorrei essere l'acqua per posarmi sul tuo corpo



vorrei essere l'aria per poterti sfiorar sempre



FOTO DI SAM ROSENTHAL - LA MODELLA E' PAULA

vorrei essere le tenebre per avvolgerti di notte

black tape for a blue girl

...il rumore delle onde del mare fa pensare all'oceano che ci divide fisicamente da loro... ma il dolce canto di una sirena ci fa sentire così tanto vicini...

BLACK TAPE FOR A BLUE GIRL, fascino e mistero. Incidono per la Projekt, piccola Indie di Cooper City (Florida), e hanno all'attivo due albums: "The rope" e "Mesmerized by the sirens" per la realizzazione dei quali hanno contribuito ben diciannove musicisti, di cui cinque presenti in ambedue i lavori: Sam Rosenthal (leader e tastierista), Oscar Herrera (una delle voci maschili), Allan Kraut (sezione ritmica), Richard Watson (clarinetto) e Kim Prior (una delle splendide voci femminili). Al primo disco, "The rope" uscito nel 1986, hanno collaborato: Candy Sherlock, Cauleen Smith, Greg Wilson, Lara Radford, Robin Russel e Sean Withehead. Al secondo, "Mesmerized by the sirens" uscito nel 1987, hanno collaborato: Sue Kenny Smith, Walter Holland, Chris Sommovigo, Bobbi Jo Gambe, Bridget Knott, Miira Ojanen, Thomas Antony e Dimitri Patakidis. La loro è musica elettroacustica che certamente nasce dal tipico suono delle classiche bands 4AD, ma non per questo manca di originalità, anzi, siamo convinti più che mai che uno dei loro prossimi dischi sarà il capolavoro atteso da tanto tempo che li consacrerà definitivamente.

Il leader della band è Sam Rosenthal, autore dei testi, delle grafiche, tastierista nonché autore anche di parecchi video (il più recente è intitolato "suitcases" dura 30 minuti e la colonna sonora è di un altro gruppo della Projekt: gli SLAP) tutti nel catalogo della piccola ma attivissima Indie di Cooper City. Un'ultima cosa: non chiedete cosa nasconde il nome BLACK TAPE FOR A BLUE GIRL, Sam Rosenthal non vi risponde: si limita ad una domanda: "Che cosa significa per voi?"

sam rosenthal

intervista

D - Come nasce il suono dei BLACK TAPE FOR A BLUE GIRL?

R - Quando abbiamo iniziato, nel 1986, ho cercato di creare un suono istintivo, senza sapere che cosa sarebbe uscito. La musica che produciamo è molto intuitiva e personale. Il nostro suono comunque è in continua evoluzione, cerchiamo di crescere e questo senza porci dei limiti di nessun genere.

D - Ascoltando i vostri lavori viene spontaneo accostarvi a certi gruppi della 4AD...

R - In effetti conosciamo questi gruppi e anzi sono anche i nostri gruppi preferiti.

D - Che cos'è la musica per te?

R - La musica è soprattutto riflessione personale. In questo mi ha influenzato Jean Cocteau, un artista deve rivelare la propria anima fino in fondo, questa introspezione fornisce materiale che va poi lasciato all'ascoltatore, il quale deve poi scoprire un proprio significato, una propria verità. L'artista deve comportarsi come l'esploratore che va alla scoperta di nuove terre, solo che esplora la propria anima. Per questo motivo è difficile definire il nostro suono, nei primi due albums c'è un'atmosfera triste e malinconica, ma questo perché quello era il mio stato d'animo quando li abbiamo registrati. La nostra è musica introspettiva, è la "colonna sonora della nostra anima", è ricerca, creazione, ma allo stesso tempo è anche comunicazione.

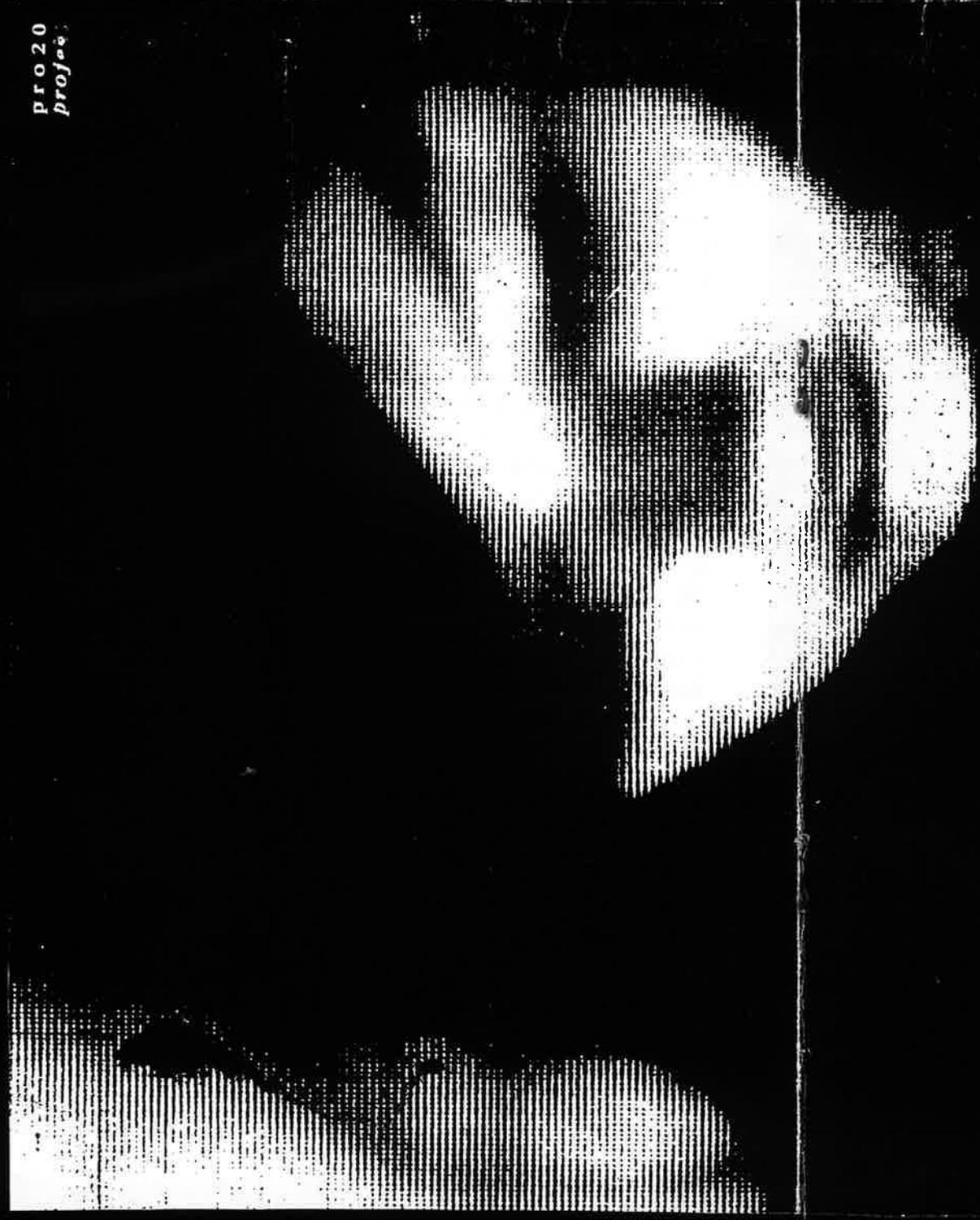
D - Ci sono dei musicisti che ti hanno influenzato maggiormente?

R - Sono influenzato dai musicisti con cui lavoro e dai suoni che sono dentro di loro e dentro me stesso. Ho lavorato con un cantante-chitarrista per il terzo album, "Ashes in the brittle air" (cenere nell'aria

segue

projekt 8951 sw 53rd street cooper city florida 33328-5135 usa

pro 20
proj



black tape for a blue girl t h e r o p e

by the maker implacably at work, holding upon her knees the cushion of our lives and stuffing it with pins—jean cocteau

by mail \$7

projekt • 8951 sw 53rd street • cooper city, florida • 33328-5135

marketed by the independent label alliance • pobox 549m • bayshore, ny • 11706
available now from every distributor that matters

black. i was blue. i went for a walk by the ocean. the ocean was black. i went into the water and i was no more.

fragile), ha cercato di creare un suono con un feeling a metà tra Jan Curtis e Brian Eno, penso sia una cosa molto interessante! Comunque ho ascoltato tutti i generi di musica, nella mia collezione trovi Fripp, Eno, Pieter Nooten, Jimi Hendrix!

D - I testi invece come nascono?

R - I testi nascono dal tormento della mia anima. Escono da un cuore appassionato. I miei testi tentano di catturare il mondo che velocemente rotola via, sfuggendo dalla mia presa. Parlo di gente che tocca momentaneamente la mia vita e che poi scivola via. Il passaggio della notte con il suo calore, le paure e le speranze.

Il nuovo album ha però un feeling più positivo, c'è un ottimismo che mancava nei primi due lavori, il tutto in sintonia con quello che è il mio stato d'animo oggi.

D - Ascoltando alcuni vostri brani si ha la sensazione di ascoltare dei canti religiosi, è possibile?

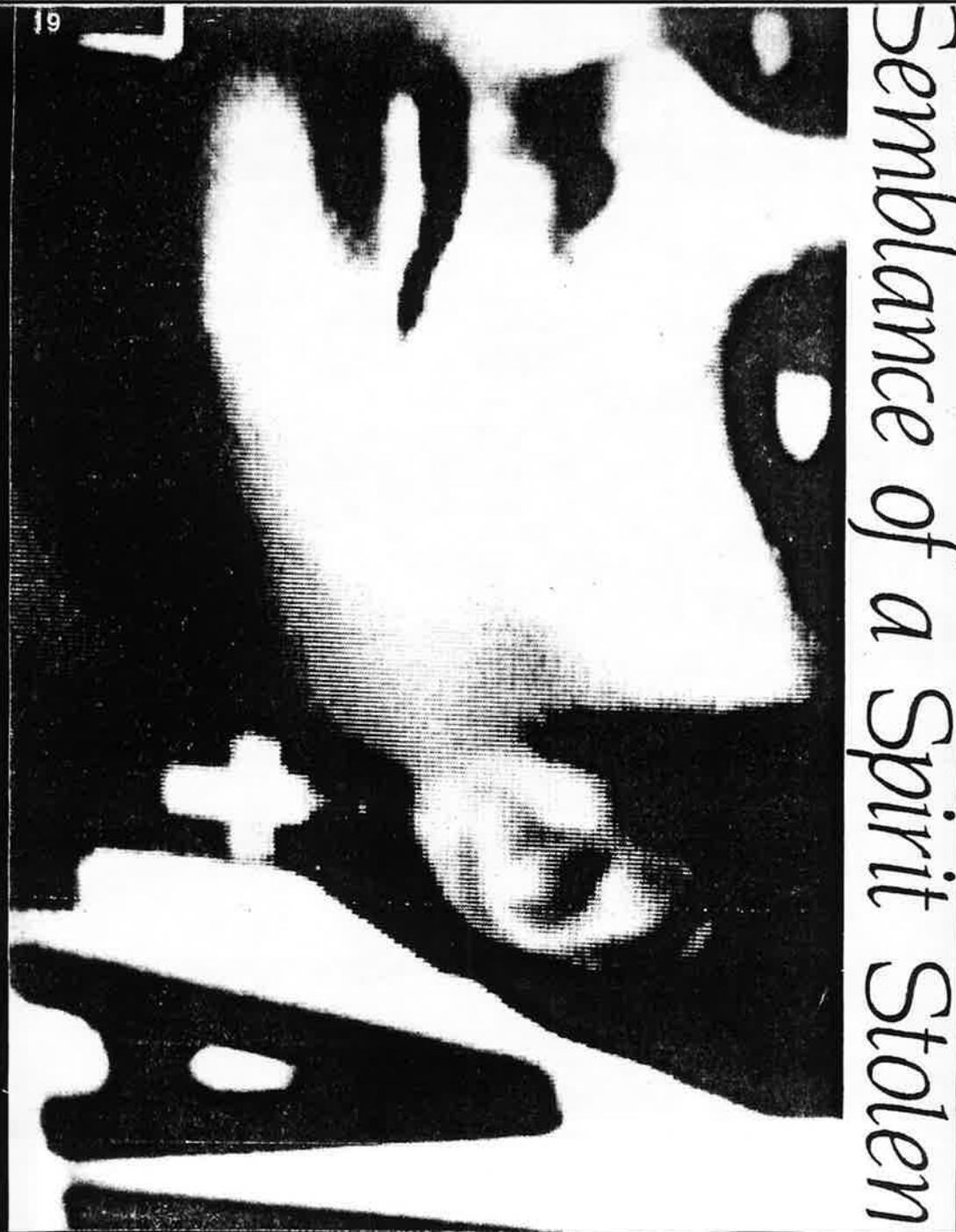
R - Musica religiosa! La religione dell'anima? E' un concetto interessante. La nostra musica è molto personale, ma, cosa importante, è rivolta a degli ascoltatori, e io cerco di fare un qualcosa che possa essere apprezzata da ogni ascoltatore. Io voglio che ogni persona che ci ascolta trovi un qualcosa di importante, di suo. Se questa si può considerare religione, allora sì, sono d'accordo con te.

D - Sono previsti tours europei nei prossimi mesi?

R - No, purtroppo non ci sono in programma tournée. La nostra band è più che altro un'entità di studio nata attorno alla mia visione, e i componenti variano da brano a brano. Quest'estate per esempio ero a Londra per registrare le parti vocali di Sue Kenny Smith per "Ashes in the brittle air" e per questioni promozionali. Un tour europeo sarebbe comunque una cosa meravigliosa.

D - Restiamo in attesa del nuovo album allora...

R - Certamente, anzi sono sorpreso che i primi due si siano trovati anche in Italia, sono contentissimo, chissà un giorno... magari...



Semblance of a Spirit Stolen

VIDEO INSTALLATION
SAM ROSENTHAL

T E S T I

La mia stanza è nera. Io ero triste. Io andai a camminare lungo l'oceano. L'oceano era nero. Andai nell'acqua e non c'ero più. Noi torniamo dalla casa nera. Afferrando segreti noi dobbiamo imparare. Io mi sento sempre così solo. Non ho mai notato come ferisci. L'oscurità si abbatte su di noi, noi abbiamo perso. Ma con questa risposta noi sappiamo vedere. Mai più risentito solo, mai più risentito così freddo. Mai più sentito il freddo tutto su di me, ma mai perso il dolore. Vedo il nero su di me, sai non vuole andarsene. Tutti si sentono così, sai dobbiamo sopravvivere. Guardandoti mi incoraggio, conoscendoti mi incoraggio. Vedendoti mi aiuti a vivere. Spero di aiutarti anch'io. Sulla nostra strada di ritorno tu puoi vivere. Noi siamo ritornati dalla casa nera. (testo del brano "we return" dall'album "The rope")

Lei tremava quando provava a ricordare tutte le volte che aveva sorriso. Ma i suoi pensieri tornavano sempre là. Un tempo era stata tanto felice. Ma ogni cosa diventa fredda e lei non poteva far nulla. Lei giura di non essersi più sentita così, lei giura di non essere mai senza aiuto, di non preoccuparsi ancora. Lei è cambiata e il mondo diventa sempre più freddo (tema del brano strumentale "slow blur" dall'album "The rope")

Quando ti vedo sorrido. Ti voglio ancora bene e piango. Le cose vengono divise. Le cose decadono. Le cose sono scivolate via. I miei progetti vanno male, i miei pensieri sono diventati troppo neri, io non sento più. Trovo cose che mi incoraggiano, ma perdo anche loro. Ho bisogno che il dolore rimanga vivo. Spargo le mie lacrime da solo. Ti vedo e mi sento così bene da desiderare di poter morire. Io sorrido e rido ma non sono reale, questo momento non dura mai, e quando lo lascio divento nero. Io desidero poterlo fermare, Io desidero poterlo fermare sentendo stop e fine. (testo del brano "end" dell'album "The rope")

black tape for a blue girl



Lei tremava quando provava a ricordare tutte le volte che aveva sorriso, ma la verità tornava sempre: le avevano fatto questo. Alla luce del sole tu mi dici che sono bellissimo; la mia carne è la tua volontà a vivere. Guarda da dentro per accorgerti che cosa hai distrutto. Guarda da dentro per accorgerti che cosa non può più tornare (tema del brano strumentale "hairline sunlight" dall'album "Mesmerized by the sirens")



SKIN

A poco più di un anno dal loro splendido primo album, "Blood, women, roses", sono ritornati quest'estate gli SKIN, il progetto "melodico" delle due voci swans: Michael Gira e Jarboe. Il nuovo album si intitola "Shame Humility Revenge" (Vergogna Umiltà Vendetta) ed è stato registrato praticamente in contemporanea con il primo lavoro. Quanto appena scritto, unito al fatto che in "Blood, women, roses" cantava la sola Jarboe mentre nell'ultimo lavoro canta il solo M. Gira, ci fa sorgere il dubbio che probabilmente i due dischi sarebbero dovuti uscire entrambi lo scorso anno in veste di doppio album. In ambedue i lavori c'è poi lo zampino, come ingegnere del suono, di John Fryer (Cocteau Twins, This Mortal Coil, Ximox, Minimal Compact...), mentre comuni sono anche i musicisti (tra gli altri Ginnie Ball al violino, Chris Pitzaladi alla viola e Martin McCarrick al cello.) "Shame Humility Revenge" è comunque un disco che sarà amato dai fans degli ultimi Swans e da quanti amano la voce "malata" di M. Gira; deluderà non poco, invece, quanti speravano di poter riascoltare, sulla lunga distanza di un intero album, la romanticissima voce della bionda Jarboe relegata, in questo disco, al "backing vocals". Il lavoro è caratterizzato da atmosfere romantiche e decadenti e da testi che mischiano sesso morte e religione, ed è molto vicino ad alcuni episodi di "Children of God" (il doppio degli Swans) quali "You are not real" e "Sex, God, Sex". Un'ultima considerazione personale: ascoltati il sopracitato doppio degli Swans, questo "Shame Humility Revenge" e il mix primaverile degli Swans "Love will tear us apart" (cover dei Joy Division) si ha la sensazione che Michael Gira sia diventato "dark" con qualche anno di ritardo rispetto alla moda, cosa che comunque non ci dispiace affatto.

SKIN e SWANS c/o 429 harrow road london w10 4re ENGLAND

T E S T I



SHAME
HUMILITY
REVENGE

EVERYTHING AT ONCE (OGNI COSA SUBITO): Io taglierò il mio tempo in due pezzi separati. In un posto sono qualcuno che non conosco, nel secondo posto non ricordo il mio nome. Manterrò il controllo, io ti imiterò perfettamente. Adesso non c'è nessuno e vinci. La mia carne è slegata dalle mie ossa, sono vecchio, sono avvelenato. Io sento subito ogni cosa. Adesso mi getto fuori dalla finestra. Guardami cadere. Proverò a ricordare se ero mai stato qui prima, ma non ricordo. Imiterò ogni cosa attorno a me perfettamente. Il tempo sarà sempre vincitore. E' veleno. Io non ti ho amata mai. Io non sono mai stato qui. Io ricordo che l'ho sentito fare come un respiro profondo e poi morire, dunque dimentico quello che ho appena fatto. Io non sono mai stato qui, io imiterò ogni cosa attorno a me perfettamente.

NOTHING WITHOUT YOU (NULLA SENZA TE): Io sono debole e lento quando tu sei vicina. Sconfitto, io scomparirò. Nel sangue nella tua bocca io scomparirò, sconfitto. Io rimarrò al di là di te. Noi saremo qui per sempre. Noi non vogliamo ancora muoverci. Il tuo corpo è aperto e noi stiamo scivolando giù, attraverso un pavimento aperto. Noi cadremo per sempre. Io sono debole e lento quando i tuoi occhi sono su di me. Sconfitto, io scomparirò. Lascio me stesso sotto alla tua pelle. Che cos'eri tu? Chi ero io allora? Guarda là sopra, contro il muro, c'è un ricordo là: mani rosse, sangue e capelli. Io non so dove sei. Io non so dove finisco. Io non sono nulla, senza te.

ONE SMALL SACRIFICE (UN PICCOLO SACRIFICIO): Oh Gesù Oh Gesù tu sei la mia sola ragazza. Tu sei il mio solo Dio. Oh Gesù Oh Gesù: Io ti seguo adesso, perdonami ora. Io ti seguirò giù verso una sporca stanza nera, dove manca l'aria. Io mi sdraierò sul tavolo e ti aspetterò. Adesso vieni dentro di me. Oh Gesù vieni dentro di me adesso, Oh Gesù tu sei la mia sola ragazza. Io ti guarderò negli occhi, fino a perdere la mia mente. Prendi la mia mente. Portala via da questo luogo, manca l'aria. Tu sei la mia sola ragazza. Tu sei il mio solo Dio. Se io bevo il tuo sangue diventerò come te. Ragazza io voglio essere come te. Voglio perdere la mia mente. Tu sei la mia sola ragazza, tu sei il mio solo Dio.

BREATHING WATER (RESPIRANDO ACQUA): Prendi questo bicchiere d'acqua, tienilo nella tua mano. Bevi l'acqua lentamente, non mostrare emozione. Togliti i vestiti. Siediti nel bordo del letto. Copriti con le tue mani. Rimarrò nell'angolo, fisserò il muro. Proverò a ricordare che cosa tu vedi seduta là. Noi siamo corpi separati. Noi non capiremo mai cosa l'uno ha bisogno dell'altro. Noi siamo qui, adesso cosa diventiamo? Nulla. Assolutamente nulla. E' proprio come respirando acqua. Siediti là nuda mentre ti guardo. Noi non cambieremo mai. Il mondo sta diventando più piccolo ogni secondo che respiriamo. Quando è dentro di te, tu sei cambiata.

COLIN NEWMAN



Ascoltate attentamente e ripetutamente IT SEEMS l'ultimo disco solista di COLIN NEWMAN e vi accorgete che un sintetizzatore è ancora in grado di trasmettere emozioni. Realizzato con la collaborazione di musicisti quali John Bonnar, Gilles Martin, Robert Gotobed (compagno anche nei Wire), Marc Hollander e Luc Van Lieshout (Tuxedo Moon) nonché dell'immane moglie Malka Spiegel che come già nel precedente "Commercial Suicide" oltre che suonare presta anche la propria voce, IT SEEMS è un lavoro dalle melodie semplici e perfette capace di regalare sempre nuove sensazioni all'attento ascoltatore. Non occorre essere grandi intenditori per capire che COLIN NEWMAN è in assoluto uno dei musicisti più intelligenti dell'ultimo decennio. Tra dischi solisti, Wire e produzioni ci ha infatti letteralmente sommerso di veri capolavori e questo IT SEEMS sembra proprio essere "il disco dell'anno".

T E S T I

IT SEEMS (SEMBRA): Sembra che noi ci trasformiamo, le parole non hanno forma, il senso non ha significato. Sembra che noi apparteniamo, la vita non ha passato, il tempo è passato ingannando, non c'è tempo.

QUITE UNREHEARSED (COMPIETAMENTE IMPREPARATI): Noi siamo tutti completamente impreparati, aspettando solamente qualche perla da far cadere, come mele da un albero? Trovando un altro prurito da grattare! Che cosa c'è ancora da fare? Ogni giorno si sviluppa come vuole, fallo con lui ciò che puoi, noi stiamo solo sorvolando il tempo, il tempo. La competizione è spesso feroce, aspettando qualche segno della provvidenza, sta piovendo ancora? Vogliamo schivare le gocce? Che cosa c'è ancora da fare? Ogni giorno si sviluppa come vuole, fallo con lui ciò che puoi, noi stiamo solo sorvolando il tempo, il tempo. Noi siamo tutti completamente impreparati, aspettando un auto suggerimento, come tuffatori nella profondità, trovando un altro scoglio da estrarre. Che cosa c'è ancora da fare? Ogni giorno si sviluppa come vuole, fallo con lui ciò che puoi, noi stiamo solo sorvolando il tempo, il tempo.

D I S C O G R A F I A

La discografia di Colin Newman (riportiamo solo quella riguardante i 33 giri) comprende come membro dei WIRE: "Pink Flag", "Chairs Missing" e "154" usciti su etichetta EMI/HARVEST; "Document & Eyewitness" uscito per ROUGH TRADE; le compilationi: "Here it is again" (Sneaky PETTE) e "Wire Play Pop (PINK) più i recenti "The ideal copy" e "A Bell is a cup until it is struck" pubblicati dall'etichetta MUTE. Come solista Newman ha all'attivo i seguenti albums: "A-Z" (Bergans Banquet), "The singing fish" e "Not to" (4AD), "Commercial Suicide" e "It seems" pubblicati dalla CRAMMED DISCS. Come produttore ha realizzato: "If i die, i die" dei VIRGIN PRUNES (Rough Trade) e "Raging Souls" dei MINIMAL COMPACT (Crammed).



IN THE NURSERY

69 HARCOURT ROAD SHEFFIELD S10 1LN ENGLAND

Nel momento in cui state leggendo quest'articolo dovrebbe già essere uscito "KÓDA", il terzo album di IN THE NURSERY, e molto probabilmente avrete avuto anche l'occasione di vedere il gruppo dei gemelli Humberstone in uno dei loro concerti italiani. Klive, uno dei due fratelli, ci ha infatti preannunciato quest'estate la pubblicazione per settembre del nuovo lavoro e l'inizio ad ottobre di un lungo tour comprendente otto date italiane. Per chi non li conoscesse ancora, ricordiamo che IN THE NURSERY nascono discograficamente nel lontano 1983 con la pubblicazione su etichetta Paragon di un mini lp, contenente sei pezzi, intitolato "When Cherished Dreams Come True", supportato anche da un video. Inizialmente è un trio formato dai gemelli Klive e Nigel Humberstone e da Ant Bennet che se ne andrà dopo la pubblicazione di "Temper", un singolo contenente quattro brani che segna l'esordio su etichetta Sweatbox. Il primo album, datato 1986 si intitola "TWINS", ed è stato realizzato con la collaborazione di Gus Ferguson al cello ed Elaine McLeod, splendida voce femminile. La discografia dei due fratelli di Sheffield comprende

anche i vecchi singoli "Witness to a scream", uscito per la Paragon, e "Sonority" pubblicato nel 1985 dalla NER; l'etichetta personale dei death in june, oltre a varie partecipazioni a diverse compilazioni. Caratteristica che contraddistingue IN THE NURSERY fin dai primi lavori è l'uso particolare di tamburi militari "Alcuni nostri brani sono delle vere e proprie marce, ma non c'è nessuna allusione alla guerra, probabilmente sono stato influenzato dall'aver ascoltato troppa musica classica marziale, il suono del tamburo ci piace, e dal vivo ci sono tre o quattro di noi che suonano i tamburi creando un suono da reggimento". I lavori più recenti sono quelli in cui è maggiore la propensione verso forme di musica classica: il secondo album "Stormhorse" realizzato lo scorso anno e i singoli che l'hanno rispettivamente preceduto e seguito: "Trinity" e "Compulsion", lavori in cui a Klive e Nigel si sono affiancati ai tamburi Dolores Marguerite alla voce. "Sono stato introdotto alla musica classica vedendo e rivedendo le performance della Sheffield Philharmonic Orchestra, una cosa stupefacente, un suono assordante senza l'uso di nessun genere di amplificazione, la mia aspirazione è quella di riuscire a creare una situazione del genere su disco". "Stormhorse" è nato come colonna sonora di un film immaginario: "Ci sembrava una buona idea, creare il soundtrack di un film mai realizzato, noi ci siamo immaginati scene come quella di cavalli selvaggi che corrono lungo una spiaggia, mari tempestosi e cose del genere. Il film è intitolato Myth (mito) e l'album è proprio una collezione di miti. Il suono è molto vago apposta per lasciare alla gente la facoltà di prendere da esso ciò che vuole. Tu puoi ascoltare il disco in diverse situazioni e in diversi ambienti e trarre diverse conclusioni". Nelle note di copertina di Stormhorse si legge che l'uomo deve credere ai miti perchè i miti fanno il destino dell'uomo "A me piace molto il concetto di mito e delle cose senza tempo, immortali, come la musica classica che può avere cento anni ma rimane sempre viva, attuale". Tornando a parlare di videofilm ricordiamo inoltre che gli IN THE NURSERY hanno realizzato un video intitolato "ITN LIVE IN FRANCE", registrato al DMA2 Festival di Bordeaux nel marzo del 1988 della durata di sessanta minuti. (le frasi riportate sono di Klive Humberstone)

JOY DIVISION SUBSTANCE

La storia la conosciamo ormai tutti e per una fanzine come NIGHT CIRCLE sarebbe stato il massimo poter oggi parlare del nuovo settimo od ottavo album dei Joy Division. Ma nel bel mezzo dell'estate, proprio mentre stava prendendo forma questo nostro primo numero, una benevole coincidenza ha voluto che la Factory pubblicasse l'annunciata raccolta "Substance" comprendente dieci canzoni registrate dai Joy Division tra il 1977 e il 1980, e sinceramente l'avvenimento non poteva essere da noi ignorato. Per noi questa è la prima e probabilmente anche l'ultima occasione per poter citare almeno una volta questo storico gruppo padre e musa ispiratrice di tutti i gruppi, o quasi, che appariranno in questa pubblicazione. E allora non avendo comunque notizie esclusive o sensazionali, dichiarazioni inedite di Ian Curtis e non avendo neppure voglia di mischiare la storia con la retorica ci limitiamo a prendere atto della pubblicazione di questo disco e a fare qualche piccola osservazione. "Substance" oltre ad essere un'ottima trovata commerciale è anche un'ottima raccolta, molto più utile dei tanti bootlegs che ancora oggi vengono immessi sul mercato, comprendente tra l'altro materiale di non sempre facile reperibilità (chi non è impazzito a ricercare il primo ep "An Ideal for Living"?). Il disco è poi consigliato ai giovanissimi che ancora non hanno avuto occasione di conoscere approfonditamente i Joy Division. Il consiglio che vale per tutti è però quello di lasciare scorrere la puntina tra i solchi di "Substance", chiudendo gli occhi e lasciandosi andare ogni cosa è possibile: Autosuggestion, Transmission, Incubation, Atmosphere, Love will tear us apart... il nuovo disco dei Joy Division, canzoni immortali... tentativo sublime di fermare il tempo...

JOY DIVISION "1977-1980 SUBSTANCE" side A: Warsaw, Leaders of Men, Digital, Autosuggestion, Transmission side B: She's lost control, Incubation, Dead Souls, Atmosphere, Love will tear us apart

"Mi piacerebbe volare, per scappar via dalla mia mente, mi piacerebbe abbandonarla, di notte, cogliendola nel sonno. Vorrei vedere la sua reazione, vorrei vedere che cosa ricorderebbe e come mi riaccoglierebbe al mio ritorno..."



... E se poi non riuscissi più a ritrovarla? Potrei impazzire nel ricercarla affannosamente. E se ritrovata lei mi rinnegasse? Sarei costretto a risorprenderla di nuovo nel bel mezzo di un fantastico sogno lungo proprio quanto la mia vita."

FOTO DI PAOLO SCOTTON